A Firenze si tratta sull'Av – A Torino al via il grattacielo

# Venezia, c'è un buco invece del Palacinema Progetti a rischio tagli

L'aumento dei costi avrà un impatto restrittivo sull'intervento in cantiere al Lido, anche perché i ricavi delle dismissioni immobiliari si sono rivelati sovrastimati. L'opera avrebbe dovuto essere inaugurata quest'anno. L'imprevisto è dovuto al ritrovamento di amianto in profondità

DI MASSIMO FRONTERA

**La revisione del progetto del Palazzo del Cinema è certa. «Quello che si sta facendo è proprio questo – riferisce a «Progetti e Concorsi»** il commissario governativo **Vincenzo Spaziante** prima della conferenza di servizi svoltasi lo scorso 20 maggio –. Purtroppo abbiamo avuto questo evento del rinvenimento di frammento di amianto anche sotto la falda. Questo ci costringe a un ripensamento complessivo». Lo stesso ministro dei Beni culturali, **Giancarlo Galan**, ha colto l'occasione per prendere le distanze dall'opera. «Bisogna avere un'idea nuova», ha detto il ministro parlando proprio a Cannes, nei giorni della mostra del Cinema.

Proprio nel palazzo dei congressi, che sarà sottoposto a un restyling, in base a un bando da poco pubblicato sulla «Gazzetta europea». E mentre il *Palais des Festival* sarà potenziato, il Palazzo del Cinema (che avrebbe dovuto essere consegnato quest'anno) è già a rischio prima di nascere. Il problema è che i costi di bonifica sono diventati proibitivi e di conseguenza le ampie volumetrie interrate insostenibili.

Matteo Renzi (sindaco di Firenze)

La soluzione potrebbe essere quella di farle emergere. Ma anche in questo caso, bisognerebbe pensare a nuove fondazioni. E comunque, chiosa Spaziante, «questa ipotesi riduce il gap dei costi ma non lo elimina del tutto». Già lo scorso anno l'opera ha subito delle modifiche restrittive, sempre a causa dei costi imprevisti. La sala del cosiddetto mercato del cinema, per esempio, che doveva servire da spazio espositivo, è stata defalcata dal budget per la parte delle finiture e ci si è concentrati solo sulla sala grande e sugli impianti. E poi i fondi sono arrivati per stralci, anche perché legati ai proventi attesi da asset da dismettere che non sono stati tutti ceduti.

Risultato? Quest'anno il Palazzo del Cinema avrebbe dovuto essere consegnato, ma sull'area, consegnata all'Ati guidata da **Sacaim**, oggi c'è solo un buco, neanche finito.

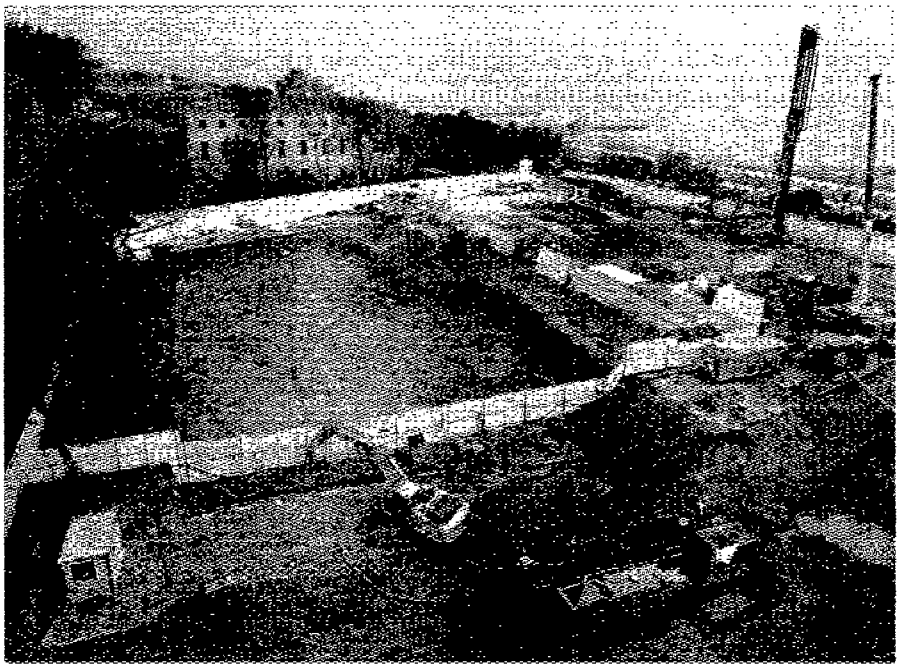
I finanziamenti a stralci anche per l'Auditorium di Firenze, che solo di recente il Cipe ha finanziato con nuovi 19 milioni di euro. Ma anche in questo caso, l'inaugurazione prevista il 21 dicembre, con il concerto diretto da Zubin Metha e la presenza di Giorgio Napolitano, non sigillerà la chiusura del cantiere e dell'opera. Sempre a Firenze, la faraonica stazione dell'Alta velocità di Firenze, che il sindaco Matteo Renzi ha sempre visto come il fumo negli occhi, ha un problema di costi. Costi che non riguardano tanto l'opera, affidata a una cordata con **Coopsette**, ma le opere compensative, cioè proprio quelle nel mirino del decreto sviluppo voluto da Tremonti. Nei periodici incontri tra Comune e Fs, il sindaco insiste su una strada interrata che dalla Fortezza da Basso arriva alla stazione di **Norman Foster** e poi prosegue fino a via Giuliani. Costo 50 milioni. La trattativa è in corso, ma l'esito a questo punto diventa incerto.

La fortuna assiste invece un'altra opera pubblica-simbolo, il grattacielo della Regione Piemonte, firmata da **Massimiliano Fuksas**. Entro il prossimo 10 giugno, dopo uno stop lungo oltre un anno, il contratto fra la cordata guidata da Coopsette insieme a **Monte Paschi Leasing** (vincitrice della gara di locazione finanziaria "in costruendo") e la Regione Piemonte, per la realizzazione della nuova sede dell'ente, verrà sottoscritto. L'area ex Fiat Avio, dove sorgerà la torre di vetro, sarà consegnata all'impresa nel mese di luglio. Restano confermati i dettagli dell'operazione, che prevede da parte dell'amministrazione Cota la corresponsione di un canone di 12,6 milioni per 20 anni dalla data del collaudo: meno degli attuali affitti passivi pagati dalla Regione per mantenere le sedi distaccate. ■

*ha collaborato Maria Chiara Voci*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

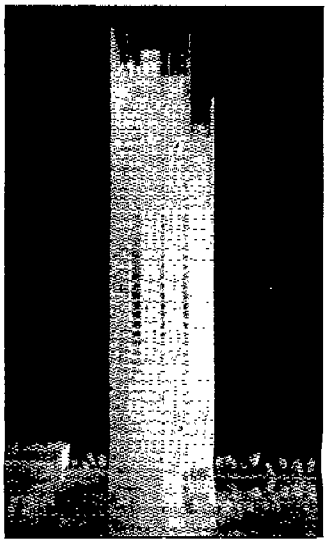


**LO SCAVO AL LIDO È FERMO A QUOTA -3 METRI**

Nella fotografia qui sopra una veduta del cantiere del Palazzo del Cinema di Venezia, consegnato alla cordata guidata da Sacaim. A destra il plastico della nuova sede della Regione Piemonte a Torino, disegnata da Fuksas. Nella fotografia in basso il cantiere del nuovo auditorium di Firenze (consegnato all'Ati con Sac e Igit, progetto Studio Abdr)

Vincenzo Spaziante (commissario governativo)

"Una parte delle volumetrie potrebbe essere trasferita fuori terra, ma questa ipotesi riduce il gap dei costi senza eliminarlo completamente"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile